

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Agenzie di sorveglianza private: una giungla inestricabile e carica di insidie**

Le questioni legate alla sicurezza, sono da tempo uno degli elementi di preoccupazione tra i più sentiti anche dalla popolazione del nostro cantone. Per chiara ma discutibile volontà politica molte delle attività prima svolte dalla polizia cantonale e dalle polizie comunali sono ora delegate e poi appaltate a società private che stanno proliferando in tutto il Paese. Una proliferazione che, accanto ad aziende presenti da lungo tempo e quindi sostanzialmente corrette, favorisce la nascita di un sottobosco di nuove ditte che raramente sono in grado di disporre delle necessarie competenze e di operatori correttamente formati. Aziende e operatori consci dell'importante responsabilità loro affidata.

Questo stato di cose genera situazioni che favoriscono il sottocosto negli appalti, il dumping salariale, il non rispetto del CCL di obbligatorietà generale, lo sfruttamento della manodopera attraverso una flessibilità talmente ampia da essere il presupposto per una precarietà costante e, infine, non per ordine d'importanza, lo sfruttamento delle assicurazioni sociali attraverso abusi nell'ambito del guadagno intermedio considerato dalla LADI.

Eppure disponiamo (uno dei pochi cantoni) di una legge del 1976 e di un regolamento d'applicazione piuttosto vincolanti che, se applicati alla lettera, danno all'organo di sorveglianza (Consiglio di Stato e Dipartimento istituzioni) tutti gli strumenti per intervenire. Certo una legge superata e resa probabilmente quasi inservibile dall'avvento dei disposti legati agli accordi bilaterali, ma in questo caso cosa si aspetta a introdurre le necessarie modifiche?

Novità abbastanza recente: l'uso sempre più importante dell'assunzione su notifica, per un massimo di 90 giorni, che di fatto elude tutte le possibilità di controllo relative al rispetto delle condizioni contrattuali.

Oltre a ciò va sollevato anche un interrogativo di natura psicologica e di opportunità circa l'assoluta mancanza, nella maggior parte degli operatori ingaggiati tramite agenzie interinali da ditte neo costituite (provenienti in buona parte dalle regioni di confine), di un legame socio/culturale con il territorio e le (buone) abitudini tipicamente nostre. Una situazione ulteriormente aggravata dalla poca propensione alla formazione e dal fatto che in molti casi gli "agenti" reclutati in Italia sono prevalentemente dei body gard che poco hanno da spartire con chi deve confrontarsi con la nostra realtà.

A seguito di quanto sopra esposto e in considerazione dell'enorme disagio che attraversa questo settore e di riflesso disorienta la cittadinanza, chiedo al Consiglio di Stato se:

1. il Governo cantonale è cosciente della realtà in cui versa il settore;
2. intende aggiornare in tempi brevi la legislazione in materia e il relativo regolamento di applicazione;

3. considerata la delicatezza dei compiti assegnati a queste aziende, non sia necessario creare una commissione di vigilanza ad hoc;
4. non ritiene necessario reintegrare alcuni dei compiti ora assegnati alle imprese di sicurezza private nelle sfere di attività del personale statale;
5. ha già sollecitato e se è avvenuto a quante riprese, l'ispettorato del lavoro affinché verifichi il rispetto puntuale delle normative legate al rispetto della legislazione vigente;
6. non sia preferibile, per ragioni di sicurezza territoriale, impedire l'ingaggio di lavoratori non residenti sul territorio, almeno nella forma d'assunzione legata alla notifica d'impiego tenendo conto specificamente dei servizi richiesti;
7. non ritenga opportuno obbligare le aziende che operano sul nostro territorio ad accelerare tutti i processi di formazione della manodopera;
8. non sia il caso di modificare i capitolati d'appalto per questo tipo d'impiego in modo che il sottocosto non diventi, di fatto, il solo criterio di aggiudicazione;
9. non sia necessario vigilare maggiormente affinché tutti gli enti di diritto pubblico si facciano carico della verifica puntuale dell'adempimento di tutti i requisiti richiesti;
10. non ritenga opportuno contingentare o perlomeno dissuadere il proliferare delle agenzie.

Saverio Lurati